

la Contessa. Per celarlo —

il Conte. Tu c'indenti?!

Figaro. Oibò, oibò!

Susanna. E nol sai del Damerino?

la Contessa. Che sta sera nel giardino —

il Conte. Già capisci?

Figaro. Io non lo so.

il Conte. Cerchi invan difesa, e  
scusa,

il tuo ceffo già t'accusa;  
vedo ben che vuoi mentir.

Figaro. Mente il ceffo, io già non  
mento.

Susanna, { Deh, Signor, nol contrastate,

la Contessa, { consolate i { miei } desir.  
Figaro { lor }  
e poi { miei }

il Conte. { Marcellina, Marcellina  
a 4. { quanto tardi a comparir.

Antonio. Ah, Signore..... Signor.....

il Conte. Cosa è stato?

Antonio. Che insolenza! ch'il fece? chi fu?

Susanna, la Contessa, { Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?  
il Conte e Figaro. }

Antonio. Ascoltate.

a 4. Via, parla, di, sù.

Antonio. Dal balcone, che guarda in giardino,  
mille cose ogni di gittar veggio;  
e pocanzi, può darsi di peggio?.....  
vidi un' uom, Signor mio, gittar giù.

il Conte. Dal balcone?

Antonio. Vedete i garofani!

il Conte. In giardino?

Antonio. Sì.

Sus. e la Cont. Figaro, all'erta!

il Conte. Cosa sento!

Sus., la Cont. { Costui ci sconcerta:  
e Figar. a 3. { quel briaco, che viene  
a far qui?

il Conte. Dunque un' uom..... ma  
dov'è, dov'è gito?

le donne. { Il talento aguzzi invano.  
palesato abbiám l'arcano:  
non v'è nulla da ridir.

il Conte. Che rispondi?

Figaro. Niente, niente.

il Conte. Dunque accordi?

Figaro. Non accordo.

le donne. Eh via chetati, balordo,  
la burletta ha da finir.

Figaro. Per finirla lietamente,  
e a l'usanza teatrale,  
un'azion matrimoniale  
le faremo ora seguir.

Antonio. Ratto, ratto il birbone è  
fuggito,

e ad un tratto di vista m'uscì.

Susanna. Sa che il Paggio.....

Figaro. So tutto, lo vidi..

Ah, ah, ah!

il Conte. Taci là!

Antonio. Cosa ridi?

Figaro. Tu sei cotto dal sorger del dì.

il Conte. Or ripetimi: un' uom dal  
balcone?.....